

Ciambella di salvataggio per la Snav Croazia da recuperare e poi la Grecia. Pescara Jet non esiste più: è stato venduto a un'altra compagnia

Collegamenti Provincia e Regione coalizzate per sfruttare il Fondo unico

Ci voleva un miracolo per far tornare la Snav e ora è a portata di mano grazie alla sinergia fra Regione e Provincia. La formula vincente si chiama Fondo unico per le attività produttive al quale la Regione può attingere sostenendo il dialogo che il commissario straordinario del porto Guerino Testa ha ripreso con la società di navigazione. Dal disastro economico per la perdita del collegamento con la Croazia, Pescara potrebbe uscire paradossalmente rafforzata perché adesso la trattativa con la Snav è su un doppio collegamento, di nuovo con la Croazia e anche con la Grecia. «Fino a poco tempo fa - confessa Testa - sembrava tutto perduto a causa del mancato dragaggio e della conseguente scelta della Snav di andare via. Ma la trattativa è ricominciata su nuove basi, nuove idee, la Regione sta lavorando alla quota del Fondo unico per le attività produttive e, quindi, la Snav ha riaperto una porta che fino a pochi giorni fa pareva chiusa a doppia mandata». La Società di navigazione, per la verità, aveva chiesto al commissario garanzie assolute sui tempi di esecuzione del dragaggio per poter dare un'altra chance a Pescara: «E' vero, - concorda Testa - ma anche se il cronoprogramma è un po' slittato, l'intervento non è in discussione e la Snav avrà le certezze che chiede per quanto riguarda il rispetto della qualità e dei tempi del dragaggio. Quanto al mezzo, siccome il Pescara Jet è stato venduto, la Snav sta valutando l'utilizzo di un altro catamarano in grado di assicurare un doppio collegamento con la Croazia e con la Grecia». Caduto il gelo con la Snav, ora Testa e Castiglione navigano nella stessa direzione seguendo due rotte diverse: il commissario ha iniziato il count down per l'inizio del dragaggio, dopo i 10 giorni di monitoraggio delle boe intelligenti e i relativi controlli dell'Arta; l'assessore regionale strizza l'occhio al Ministero dello Sviluppo economico per avere il via libera sul Fondo unico, il conquirebus necessario per riportare un servizio di grande importanza per l'economia cittadina.